

Palazzini ancora nelle mani dei banditi

Fallito l'approccio coi rapitori dell'industriale

La polizia è comparsa sul luogo dell'appuntamento. — I familiari consegnerebbero la somma tramite una operazione bancaria — L'ispettore generale di Pubblica Sicurezza inviato dagli Interni a coordinare le indagini al centro di un clamoroso caso per alcune dichiarazioni, poi smentite — I gruppi all'Assemblea regionale ne chiedono l'allontanamento

A N. York sciopero dei ferrovieri

Bloccati 175.000 passeggeri «pendolari»

NEW YORK, 11. I ferrovieri della linea di Long Island hanno scioperato immobilizzando il traffico dei treni che ogni giorno trasportano in media 175.000 passeggeri «pendolari». Le manifestazioni di lotta di questo gruppo di ferrovieri americani non sono infrequenti: quello che è meno comune è certamente il motivo dell'agitazione. Il sindacato ha proclamato lo sciopero perché i dirigenti della Compagnia durante le ore di servizio, avevano banchettato bevendo una gran quantità di liquori; poche settimane prima quattro ferrovieri erano stati sospesi proprio perché avevano bevuto liquori fra un cambio del turno e l'altro. I lavoratori hanno voluto così sancire un principio di equità. I dirigenti della Compagnia tuttavia non hanno accettato il colpo e si sono rivolti al Tribunale di Brooklyn nel tentativo di ottenere una ordinanza che costringa i ferrovieri a tornare al lavoro. La Compagnia ha anche fatto dire dagli allottatori delle sue stazioni che lo sciopero è illegale. Taxi e auto a noleggio hanno fatto affari d'oro mentre la metropolitana e gli autobus sono stati presi d'assalto. Lunghie code si sono formate davanti alle cabine telefoniche: si trattava di gente che avvertiva i suoi familiari della situazione.

Un universitario a Palermo

Otto mesi in cella senza mandato di cattura!

PALERMO, 11. Arrestato dalla polizia come sospetto favoreggiatore di tre mafiosi latitanti, un universitario è rimasto per otto mesi sequestrato nel carcere palermitano dell'Ucciardone: la Procura della Repubblica, infatti, si era «dimenticata» di spiccare contro di lui un regolare (eppure indispensabile) mandato di cattura. A rendere più grave la vicenda sta la sua conclusione: lo studente processato stamane nel 11^a Sezione del Tribunale, è stato assolto. I fatti: durante la lunga e frenetica (ma fino ad ora inutile) caccia della polizia e dei carabinieri ai tre killers — Bagarella, Ruffino e Provenzano — feroci guardaspalle del famoso gangster Luciano Liggio, il nucleo antimafia aveva arrestato nell'autunno scorso, a Corleone, l'universitario Berardo Cammarata, venticinquenne, nel sospetto che cercasse di acquistare una mucca di associazione a delinquere aggravata) e che un pacco di medicinali rinvenuti in un cassolare di sua proprietà dovesse servire a curare la colica di cui sembra sia affetto Bagarella (da qui una seconda accusa, stavolta di favoreggiamento). Rinchiuso lo studente all'Ucciardone, la «pragmatica» Cammarata era passata allora alla prua.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. L'industriale lombardo Francesco Palazzini non è stato liberato: si trova ancora prigioniero dei banditi, a 5 giorni dal sequestro avvenuto alla periferia di Olbia, nella fabbrica Nuratex. Ieri circolava insistente la voce che l'industriale sarebbe rientrato a casa da un momento all'altro, dopo che la famiglia si era decisa a consegnare ai fuorilegge la taglia richiesta per il riscatto. C'era chi assicurava di aver visto una macchina guidata da un dipendente della Nuratex di rientro verso una strada per Olbia. L'appuntamento, se c'era, è saltato per la improvvisa comparsa di una camionetta carica di poliziotti.

Fallita la prima presa di contatto si attende un secondo tentativo. Un nuovo «piano» sarebbe stato concordato tra i familiari di Palazzini e la banda. All'ultimo momento, si è verificato un nuovo colpo di scena nell'andamento delle indagini condotte da polizia e carabinieri quasi in silenzio e senza spiegazione di mezzi e di uomini. Il tecnico Enzo Guardamagna rapito in un primo tempo insieme al Palazzini e abbandonato quasi subito in località Còlech nei pressi dell'aeroporto di Venaforta, non ebbe dai banditi le mani legate con filo di ferro ma con un debole pezzo di spago. Quando i 5 uomini decisero di fermarsi dopo aver attraversato il centro di Olbia il Guardamagna non venne fatto scendere dalla macchina. Ad un certo punto il piantone si allontanò per poter parlare con i compagni, che stavano insieme al Palazzini dentro un'altra macchina, distante alcuni metri. Fu una occasione inaspettata per il Guardamagna: scese dalla macchina e, sempre legato, riuscì a nascondersi dietro una siepe. Da lì ebbe modo di osservare bene quanto accadeva dopo. Il piantone appena constatato che il prigioniero sotto la sua sorveglianza si era dato alla fuga, fece di tutto per rintracciarlo. Durante l'operazione, condotta al buio, il bandito perse la maschera andando a finire tra un grege addormentato. Il rumore insospettì il pastore, il quale uscito dalla capanna avrebbe visto bene in viso l'uomo che era piombato in mezzo alle sue pecore.

Le indiscrezioni sul prelievamento in banca, i presunti abboccamenti degli emissari della famiglia Palazzini con i banditi, la fuga romanzesca e altro, evidentemente non bastano all'ispettore generale di P.S. De Simone per trarre le conseguenze del clamoroso sequestro. Invece di illuminare l'opinione pubblica sugli sviluppi della situazione, l'invio straordinario del ministro dell'Interno Taviani con il compito di coordinare le indagini, avrebbe preferito dissertare sul carattere degli isolani e sul tipo di banditismo primitivo esistente in Sardegna.

Dimostrando una totale ignoranza dei problemi sardi, il dott. De Simone si sarebbe lasciato andare a dichiarazioni non solo offensive ma anche inesatte e del tutto gratuite. Per esempio avrebbe detto che per i sardi la vita di un uomo non ha alcuna importanza; che nessun sardo circola con più di 10-15 mila lire in tasca e senza trascurare di mettere al polso l'orologio comune lasciando a casa quello d'oro; che il bottino delle rapine è talvolta magnifico (anche di mille lire) ed è proprio il caso di parlare di «queste armate»; che l'ambiente è difficile in quanto gli inquirenti non riescono a trovare confidenti e perciò devono agire sulla scorta di dati obiettivi e contando soltanto sulle loro capacità.

Un bel quadro davvero, soltanto che una simile concezione della Sardegna può esistere solo nella fantasia. De Simone successivamente ha così corretto la sua dichiarazione: «La vita umana è sacra e va rispettata. Certo, è un errore pensare che in un uomo non ha alcuna importanza; che nessun sardo circola con più di 10-15 mila lire in tasca e senza trascurare di mettere al polso l'orologio comune lasciando a casa quello d'oro; che il bottino delle rapine è talvolta magnifico (anche di mille lire) ed è proprio il caso di parlare di «queste armate»; che l'ambiente è difficile in quanto gli inquirenti non riescono a trovare confidenti e perciò devono agire sulla scorta di dati obiettivi e contando soltanto sulle loro capacità».

Un bel quadro davvero, soltanto che una simile concezione della Sardegna può esistere solo nella fantasia. De Simone successivamente ha così corretto la sua dichiarazione: «La vita umana è sacra e va rispettata. Certo, è un errore pensare che in un uomo non ha alcuna importanza; che nessun sardo circola con più di 10-15 mila lire in tasca e senza trascurare di mettere al polso l'orologio comune lasciando a casa quello d'oro; che il bottino delle rapine è talvolta magnifico (anche di mille lire) ed è proprio il caso di parlare di «queste armate»; che l'ambiente è difficile in quanto gli inquirenti non riescono a trovare confidenti e perciò devono agire sulla scorta di dati obiettivi e contando soltanto sulle loro capacità».

Giuseppe Podda

3.760 tonn. di merci trasportate in marzo dall'Alitalia

L'Alitalia ha trasportato nel mese di marzo 3.760.096 chilogrammi di merce superando del 3,5% la cifra record segnata nel dicembre scorso e del 28,5% la cifra del marzo 1965. Il maggior incremento percentuale si è verificato nel settore Europa, con un aumento del 106,7% in confronto al marzo 1965, mentre nel settore Nord America l'incremento è stato del 29,4% in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

UN NUOVO PRIMATO CASTOR SUPERAUTOMATIC 572



CON ECONOMIZZATORE

MAGGIORATO L'EFFETTO DRODINAMICO

Lava otto volte per giro. Oltre alla normale azione di lavaggio, ad ogni ottavo di giro il cestello, sbattendo sulla superficie dell'acqua, provoca dei getti verso l'interno che colpiscono gli indumenti e li attraversano. Si ha così un lavaggio più accurato, con maggior penetrazione di acqua nelle fibre del tessuto.

UNA SUPERSICUREZZA PER IL VOSTRO CORREDO

Nessun trascinamento meccanico. Il cestello ottagonale assicura una perfetta rotazione della biancheria, senza che questa venga agganciata da trascinatori. Sono le pareti piane del cestello, infatti, a far ruotare la biancheria, determinando, per effetto dinamico, un cuscinetto d'acqua, che evita lo sfregamento dei panni sul metallo.

TRATTAMENTO SPECIALE PER LA BIANCHERIA FINE

Che delicatezza! Durante questa speciale operazione, l'acqua, raggiunto il livello maggiorato, si agita al di sotto della biancheria come mossa da una mano gentile.

STESSO INGOMBRO, MAGGIOR CAPACITÀ LAVANTE

È tutto spazio utile. Il cestello ottagonale è più capace perché, all'interno, tutto lo spazio è a disposizione della biancheria. Nei modelli normali, infatti, i trascinatori occupano un volume corrispondente a circa un chilo di biancheria... Ecco perché nel cestello ottagonale, dove non ci sono trascinatori, c'è più posto per il bucato!

GARANZIA TUNDISH

Un'altra grande esclusività. Castor è l'unica casa italiana che applica, a norme internazionali, il dispositivo Tundish, riconosciuto obbligatorio secondo le leggi sanitarie vigenti in diversi Paesi d'Europa. Il Tundish evita, in caso di depressione, il possibile inquinamento dell'acqua potabile ed il pericolo di immettere in circolazione nelle tubazioni impurità e residui saponosi dannosi alla salute.

E IMMUTATO IL BUON PESO CASTOR

— 6 modelli di superlavatrici a partire da L. 89.000

ASSISTENZA TECNICA CASTOR IN TUTTI I COMUNI D'ITALIA

Nuovi ostacoli al progetto di legge sui bimbi abbandonati

La destra dc insiste nel boicottare l'adozione

Emessa la sentenza

Processo Enal: una sola condanna per 40 mila lire

Il processo per lo scandalo dell'ENAL, seguito a un'istruttoria che è riuscita a catturare solo pesi piccolissimi, si è concluso in una bolla di sapone: ai sei imputati erano state contestate in complesso 17 accuse, delle quali una sola — rivolta all'ex capo ufficio stampa, Antonio D'Ambrosio — è stata convinta dal Tribunale Dunque, 5 imputati assolti e uno condannato ad un anno e 5 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per un peculato di 40 mila lire.

Gli assolti sono il prof. Vittorio Carra, Anacleto Ballarino, Cecilia Ferrar, Maurizio Carraro, e Sestilio Cupelli. Condannato è stato, come s'è detto, Antonio D'Ambrosio, ex capo dell'ufficio stampa ed ex vice direttore di «Tempo libero». Le 40 mila lire le avrebbe «peculate» sul fondo spese. L'episodio non appare davvero tanto grave da giustificare un «processo» come quello che era nelle intenzioni tanto più che l'imputato assicura che quella modesta somma la restituì senza che nessuno gliela chiedesse.

Al termine di questo processo resta il dubbio che l'accusa, in fase istruttoria, avrebbe potuto fare molto di più, come anche recenti avvenimenti dell'ENAL dimostrano: questo ente che molti ritengono assolutamente inutile ha incassato e speso miliardi su miliardi dimenticando però i propri fini istituzionali che sono indicati nel nome stesso di Ente nazionale assistenza lavoratori.

Diversi emendamenti restrittivi sono stati però respinti da una larga maggioranza - Pregi e limiti del provvedimento, che è in discussione alla commissione Giustizia della Camera

L'iter parlamentare della proposta di legge sulla adozione dei bambini abbandonati continua ad essere contrastato da una parte della DC (scelto in primo luogo) e da missini e monarchici, si che esso non potrà essere accelerato neppure ora che, dopo le molte peripezie del passato, l'iniziativa è stata riproposta da un comitato ristretto alla commissione Giustizia della Camera in un testo organico e nell'insieme abbastanza soddisfacente.

Il contrasto in seno alla DC si è ieri manifestato clamorosamente, quando i deputati democristiani Lucifredi, Mannironi, Migliori, Pennacchini hanno presentato emendamenti restrittivi al provvedimento (che la commissione sta esaminando in sede referente), che però a larghissima maggioranza sono stati respinti.

La proposta, della on. Dal Canton (dc), originariamente positiva, aveva subito via via delle involuzioni, imposte dagli sceltissimi, fermi nel proposito di limitarne il contenuto innovativo. In seguito essa fu affidata ad un comitato ristretto che, al termine di un lungo lavoro di elaborazione, ha presentato alla commissione un progetto buono nel complesso, anche se ad avviso dei deputati comunisti non può essere ritenuto completamente valido, soprattutto per talune sue omissioni.

Il progetto afferma però due principi di fondo:

- 1) consente l'adozione di bambini abbandonati, anche quando in una famiglia esistono figli legittimi,
- 2) stabilisce la rottura definitiva dell'adottato con la famiglia di origine. Vengono poi fornite determinate garanzie ai veri genitori o alla madre del bambino adottato.

Laddove il progetto è carente, è in altri principi: non estende cioè l'adozione alle persone sole, e non dà una sistemazione ai figli nati fuori dal matrimonio.

Malgrado i suoi limiti, il progetto riscuote l'appoggio della maggioranza della commissione, e su di esso, dopo iniziali negative posizioni, ora conviene anche il governo. Il progetto ha così buone probabilità di passare alla Camera (e riteniamo anche al Senato). L'iter parlamentare, però, in

Sui contributi alle industrie del Sud decide solo la Cassa

Una incredibile sentenza del Consiglio di Stato ha stabilito che la Cassa del Mezzogiorno è l'unico organismo competente a decidere sulle domande di contributo alle industrie del Sud. Come è noto questo grosso organismo burocratico che è appannaggio della DC è una emanazione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno del quale fanno parte anche ministri socialisti. Ma le funzioni del Comitato — stando alla sentenza odierna — sono abbastanza pirotecniche. «Il Comitato non può andare oltre la potestà di stabilire i criteri di massima cui la Cassa deve attenersi». Per il resto decide tutto la Cassa. All'origine della sentenza c'è una controversia tra la Marzotto S.p.A. e il Comitato dei ministri. Tramite la Cassa la Marzotto si era vista accordare nel 1959 dalla Isveimer un mutuo di 1 miliardi e 300 milioni per impiantare uno stabilimento a Salerno. Successivamente la società aveva richiesto il contributo alla Cassa in applicazione della legge 634 del 1957 ma il Comitato dei ministri aveva respinto il nuovo contributo. Di qui il ricorso della Marzotto al Consiglio di Stato che, come si è visto, le ha dato ragione: il sottosegretario la vince perfino sul governo.

3.760 tonn. di merci trasportate in marzo dall'Alitalia

L'Alitalia ha trasportato nel mese di marzo 3.760.096 chilogrammi di merce superando del 3,5% la cifra record segnata nel dicembre scorso e del 28,5% la cifra del marzo 1965. Il maggior incremento percentuale si è verificato nel settore

Europa, con un aumento del 106,7% in confronto al marzo 1965, mentre nel settore Nord America l'incremento è stato del 29,4% in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente.